



LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELL'INFEZIONE DA SARS-CoV-2 NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE ABRUZZO

Introduzione

Le persone private della libertà, in carcere o in altri luoghi di detenzione, sono tra le più esposte al rischio di contrarre e trasmettere patologie da agenti virali trasmissibili, a causa delle condizioni di confinamento e di stretta prossimità in cui vivono per periodi di tempo prolungati, che ne favoriscono l'amplificazione e la diffusione sia all'interno che all'esterno.

A ciò si aggiunge che le stesse presentano condizioni di salute diversificate, che favoriscono una maggiore vulnerabilità alle malattie, anche di natura infettiva, a causa della ridotta risposta immunitaria generata dallo stress psico-fisico, dalla maggiore prevalenza di tossicodipendenza e delle infezioni da HIV, TBC, HCV e HBV.

Il termine dello stato di emergenza da pandemia da Sars-CoV-2 previsto al 31.03.2022, non esonera la programmazione regionale dal dettare linee di indirizzo specifiche, mirate a contenere il rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19 all'interno delle strutture penitenziarie e dei Servizi territoriali afferenti alla Giustizia Minorile della Regione Abruzzo.

Considerato quanto sopra, si ritiene opportuno aggiornare il Modello organizzativo per la gestione dell'emergenza SARS-COV-2, allegato 1 all'OPGR n. 38 del 16 aprile 2020, successivamente parzialmente modificato ed integrato dall'OPGR n. 107 del 11 dicembre 2020 e dall'OPGR n. 42 del 7 ottobre 2021, mediante il presente documento denominato "*Linee di indirizzo per la gestione sanitaria dell'infezione da SARS-COV-2 nel sistema penitenziario della Regione Abruzzo*", condiviso in sede di Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria, organismo regionale ove sono presenti tutti gli attori istituzionali preposti alla presa in carico e al trattamento delle persone private della libertà e dei minorenni sottoposti provvedimento penale.

1 - Identificazione precoce di casi sospetti tra i detenuti e i minorenni in carico alla giustizia minorile "nuovi giunti"

1a - Soggetti minorenni

Tutti i minori/giovani adulti che devono essere istituzionalizzati, necessitano preventivamente di essere sottoposti a tampone antigenico rapido e periodo di isolamento di 5 giorni.

Per quanto concerne le procedure relative ai minori e giovani adulti in carico alla Giustizia Minorile, atteso che il Centro di Prima Accoglienza de L'Aquila, deputata ad ospitare minori in stato di arresto/fermo per massimo 96 ore, non dispone di un'area sanitaria, si dispone che:

- nei confronti del minore che fa ingresso in CPA, per il quale si prevede l'udienza di convalida o il trasferimento diretto presso strutture per l'attuazione della misura cautelare come stabilito dalla UO di Medicina Penitenziaria della ASL de L'Aquila- viene attuato un protocollo con preventiva esecuzione di tampone antigenico e contestuale immissione in isolamento, in stanza singola individuata dalla Direzione. In caso di esito diagnostico positivo, il minore seguirà immediatamente il percorso secondo clinica; in caso di esito negativo, al completamento dei 5 giorni di isolamento e previa esecuzione di tampone molecolare proseguirà da casa in caso di applicazione della predetta misura cautelare da parte dell'A.G.M., ovvero in Istituto Penale per Minorenni indicato dal CGM o DGMC su indicazione A.G.M., ad esito di disposto trasferimento;
- per i minori/giovani adulti che entrano in MAP (messa alla prova) presso le Comunità da altra struttura



(anche Istituto Penale Minorile - IPM) o dalla libertà, è previsto tampone antigenico rapido e isolamento precauzionale per un periodo di 5 giorni con successivo tampone molecolare;

- per i minori/giovani adulti che entrano in IPM per detenzione o ne escono per misura alternativa della detenzione per essere ricollocati presso Comunità o domicilio di residenza, è previsto isolamento precauzionale per un periodo di 5 giorni ed esecuzione di tampone molecolare;

- nel caso di minore sottoposto a provvedimento penale, che dal proprio domicilio deve fare ingresso in Centro socio-educativo (CSE), sarà soggetto ad esecuzione di tampone antigenico rapido e contestuale isolamento precauzionale per un periodo di 5 giorni, da effettuarsi in struttura individuata dal Centro per la Giustizia Minorile. Al termine dei 5 giorni e successivo tampone molecolare negativo, il minore sarà ammesso in CSE.

In relazione alle comunità di accoglienza per minori, i Servizi della Giustizia Minorile cureranno, con la collaborazione delle UUOO di Medicina Penitenziaria, un'adeguata informazione e offriranno indicazioni esecutive agli operatori e agli utenti; per ogni struttura residenziale vi sarà un referente individuato presso l'UO di Medicina Penitenziaria a cui il Responsabile della Comunità potrà rivolgersi per indicazioni e situazioni critiche.

1b-Soggetti maggiorenni

Tutti i detenuti/internati *"nuovi giunti"* provenienti dalla libertà dovranno essere sottoposti a tampone antigenico rapido durante la visita medica di primo ingresso e successivamente posti in regime di isolamento precauzionale, in stanza singola, per n. 5 giorni. Nel caso in cui provengano dalla libertà, nella stessa giornata, più detenuti/internati, gli stessi potranno essere isolati con la modalità "dell'isolamento di coorte" nella stessa stanza, ad eccezione del detenuto/internato o dei detenuti/internati portatori di patologie tali da configurare uno stato di "particolare fragilità" (portatore di patologie croniche che inducono grave compromissione del sistema immunitario) per il quale, o per i quali il medico del PSP, che esegue la visita medica di primo ingresso, indicherà la misura dell'isolamento sanitario in stanza singola. Durante il periodo di isolamento dovranno essere monitorati la temperatura corporea ed eventuali ulteriori segni e sintomi. Tali dati vanno riportati su apposita scheda di monitoraggio. Le procedure di isolamento devono essere effettuate negli idonei spazi individuati dall'Amministrazione penitenziaria all'interno di ciascun Istituto penitenziario e/o in "sezione dedicata" individuata da PRAP Lazio-Abruzzo-Molise in uno degli istituti penitenziari della regione. Durante il periodo di isolamento i detenuti/internati devono utilizzare idonei DPI facciali filtranti.

In caso di preliminare test antigenico rapido negativo e, in seguito, al termine del previsto periodo di isolamento di 5 giorni, il nuovo giunto è sottoposto a test molecolare. All'esito negativo del test si procede all'ammissione a vita in comune.

In caso di test antigenico rapido positivo si prosegue secondo Percorso COVID (punto2).

Tutti i detenuti/internati che rientrano nella struttura penitenziaria a seguito di permesso, licenza o altro motivo di giustizia, dovranno essere sottoposti alla stessa procedura individuata per i detenuti/internati nuovi giunti.

Il detenuto/internato proveniente da altro Istituto potrà essere accettato nella struttura penitenziaria di destinazione all'esito negativo di test molecolare eseguito nelle 48h precedenti il trasferimento, con evidenza documentata del referto nella cartella clinica. In tal caso il detenuto/internato sarà immesso direttamente a vita in comune.

Tutti i detenuti/internati che rientrano nella struttura penitenziaria da lavoro esterno giornaliero, semilibertà, strutture ospedaliere per motivi di salute e aule giudiziarie per motivi di giustizia, al rientro in istituto sono collocati direttamente a vita in comune.



2 – Percorso COVID

Ogni struttura penitenziaria deve prevedere un'area/livello da dedicare all'isolamento dei soggetti, sintomatici o asintomatici, positivi al test per SARS-CoV-2.

a) Gestione del Paziente sintomatico che necessita di valutazione per eventuale ospedalizzazione:

Il paziente positivo al test SARS-CoV-2, se sintomatico e bisognoso di valutazione per eventuale ospedalizzazione, deve essere trasferito - a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118 - presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero territorialmente competente, dove verrà effettuata la valutazione del caso ai fini dell'individuazione del percorso clinico assistenziale più idoneo.

Nel caso in cui il detenuto, al termine della valutazione eseguita in Pronto Soccorso, non necessiti di ospedalizzazione, sarà ricondotto all'interno della struttura penitenziaria di competenza con trasporto protetto del Servizio di Emergenza Territoriale 118.

b) Gestione di paziente che non necessita di ospedalizzazione:

In caso di pazienti che non necessitano di ospedalizzazione, l'Amministrazione Penitenziaria individuerà, all'interno della struttura penitenziaria, idonei spazi ove eseguire l'isolamento sanitario. È compito del Presidio Sanitario Penitenziario intramurario garantire il monitoraggio sanitario dei pazienti, secondo le indicazioni di cui alla circolare Min. Salute n. 60136 del 30.12.2021 ("Aggiornamento sulle misure di quarantena e isolamento in seguito alla diffusione a livello globale della nuova variante VOC SARS-CoV-2 Omicron (B.1.1.529)"). Nel caso in cui la positività al test SARS-CoV-2 dovesse protrarsi per un periodo superiore ai 21 giorni, il detenuto/internato terminerà l'isolamento sanitario e potrà tornare a vita in comune con l'obbligo di utilizzo di idonei DPI facciali filtranti (FFP2) fino all'avvenuta negativizzazione.

c) Gestione detenuto/i e internato/i che rappresentano "contatto stretto"

Il detenuto e l'internato "contatto stretto" di un caso positivo al Covid-19, ha l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con pazienti positivi al SARS-CoV-2, senza essere isolato, con tampone molecolare al termine dei dieci giorni. Nel caso in cui dovesse manifestare sintomi, sarà sottoposto a tampone molecolare.

3. Dispositivi di Protezione individuale (DPI)

Tutto il personale operante all'interno della struttura penitenziaria e nei servizi territoriali della Giustizia minorile, ivi comprese le comunità socio-educative, deve essere provvisto dei DPI di tipo facciale filtrante previsti da D. Lgs. 81/08 (maschere di protezione FFP2).

L'approvvigionamento degli stessi sarà garantito da:

- Servizi Aziendali preposti, per il personale sanitario delle UU.OO. di Medicina Penitenziaria operante all'interno delle strutture;
- Direzioni degli Istituti Penitenziari e della Giustizia Minorile per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Tutta la popolazione ristretta nelle strutture penitenziarie e nei servizi territoriali della Giustizia minorile, ivi comprese le comunità socio-educative, sarà provvista di DPI di tipo facciale filtrante (FFP2), il cui approvvigionamento sarà garantito dall'Amministrazione Penitenziaria.

Il gestore della comunità fornisce i DPI occorrenti per il personale ed i minori/giovani adulti collocati presso le comunità socio-educative (CSE), in attuazione dei procedimenti della A.G.



4. Misure di sanificazione degli ambienti, trattamento degli effetti personali e dei rifiuti.

Le procedure di pulizia e disinfezione ambientale devono essere effettuate in maniera attenta e corretta, soprattutto in relazione alle superfici di maggior contatto (High-touch) e ai servizi igienici.

I rifiuti devono essere trattati come rifiuti sanitari secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia.

5. Formazione

La formazione del personale di polizia penitenziaria e di supporto (es. addetti alle pulizie, sia contrattualizzati esterni che detenuti cosiddetti "lavoranti") deve essere prevista, ai sensi del D.Lgs. 81/08, dall'Amministrazione Penitenziaria e dalle ditte che afferiscono all'interno degli Istituti Penitenziari. I summenzionati datori di lavoro, pertanto, sono tenuti a predisporre corsi di formazione – da erogare anche con piattaforme online – a tutto il personale sopra citato, che deve ricevere idonea formazione sul rischio biologico, sull'igiene delle mani, l'igiene respiratoria, il corretto utilizzo dei DPI di protezione delle vie respiratorie e di prevenzione delle infezioni da contatto, nonché sulla sanificazione ambientale.

Si rimarca l'importanza di rendere l'intera popolazione detenuta partecipe e collaborativa nell'attuazione delle prassi e delle misure di prevenzione dal contagio.

Il personale sanitario deve inoltre ricevere una formazione specifica sui principi di base della prevenzione e controllo delle infezioni, con particolare attenzione alle precauzioni standard, alle precauzioni per le infezioni trasmesse da contatto e *droplets* e all'utilizzo dei DPI. In particolare gli incontri formativi dovranno fornire idonee indicazioni sulla classificazione degli agenti biologici (Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08), sulle malattie trasmissibili in ambiente penitenziario e sui loro potenziali effetti nonché sugli eventuali effetti sinergici in caso di coinfezione.